Segue dalla prima pagina dell'inserto

mercati, ma hanno una visione di forza e collaborazione tra loro. Proprio l'Europa che negli anni passati si è troppo appiattita sulla visione del mercato competitivo e ora deve trovare le sue radici più vere, può trovare nella cooperazione un punto di riferimento. Non a caso la cooperazione è nata in Europa ed è un patrimonio europeo che poi si è diffuso nel mondo. In questo momento l'Europa deve riscoprire i valori dell'impresa cooperativa per costruire un'economia più equilibrata e per garantire la sopravvivenza del sistema di protezione sociale.

Lei si è occupato di legislazione della cooperazione sociale. A suo avviso, la cooperazione può giocare un ruolo da protagonista nella creazione delle politiche sociali a servizio della comunità, nel rispetto di uno dei principi cooperativi quale l'impegno verso le comunità?

O gioca un ruolo da protagonista o non fa il proprio mestiere. Il limite di un certo numero di esperienze di cooperazione sociale è stato di essere purtroppo succubi rispetto alle impostazioni delle politiche sociali da parte delle Pubbliche amministrazioni, che con le gare con ribasso hanno selezionato il peggio che c'è in circolazione.

La sfida nel sociale
è programmare da soli
lo sviluppo delle politiche

Invece la sfida della cooperazione sociale è di recuperare quello che ha già fatto negli anni Settanta e Ottanta, quando ha inventato gran parte delle nuove forme di intervento sociale che poi sono state fatte proprie dalle Pubbliche amministrazioni: le attività di inserimento lavorativo, i servizi per gli handicappati, la domiciliarità, le comunità per tossicodipendenti, le hanno inventate il terzo settore, il volontariato e la cooperazione sociale, non le amministrazioni.

Oggi serve la capacità, soprattutto a livello locale, di mettersi insieme e di programmare autonomamente lo sviluppo delle politiche sociali. Poi, da una lucida visione e da una consistente capacità operativa, si va a negoziare con le Pubbliche amministrazioni. Impegno per la comunità non significa asservirsi alle logiche della Pubblica amministrazione, anche perché quando è uscita la legge 381 (che sanciva che le cooperative sociali hanno lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità) non era ancora stato modificato l'articolo 118 della Costituzione (introducendo il principio di sussidiarietà orizzontale, Ndr.), ma ora questo dà un fondamento robustissimo all'impianto della 381 e bisogna farlo valere.

Pagine a cura di: Coordinamento Cooperative Imolesi
Fumetto: Alessandro Casadio
Foto: Isolapress
Grafica: Roberto Casadio

TEMPO DI COOPERAZIONE
7 SETTIMANE X 7 PRINCIPI

Incontri, esperienze, feste x 7 settimane

info: www.cooperativeimolesi.it

2012 International Year of Cooperatives
Anno Internazionale delle Cooperative

Adesione libera e volontaria
2 Controllo democratico da parte dei soci
Partecipazione economica dei soci
Autonomia ed indipendenza
Educazione, formazione ed informazione
Cooperazione tra cooperative
Interesse verso la comunità

MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE 2012
Ore 11.00
Piazzale antistante nuovo DEA dell'Ospedale Santa Maria della Scaletta di Imola

Donazione di un'ambulanza da Legacoop Imola all'Azienda Sanitaria Locale

Consegna di una nuova ambulanza attrezzata destinata al **servizio di emergenza territoriale 118**. Legacoop Imola con le proprie associate è infatti da tempo impegnata in attività di solidarietà verso la comunità locale che ribadiscono il forte legame tra la cooperazione e il territorio in cui opera e che in questi ultimi 10 anni l'ha vista offrire ad Enti no profit, Associazioni di volontariato ed Istituzioni operanti nel nostro Circondario, il proprio supporto e contribuito anche attraverso la donazione di 8 ambulanze attrezzate per il servizio 118 ed un pullmino per il trasporto dei disabili.

SABATO 8 SETTEMBRE 2012
Ore10.30
Sasso Morelli, Villa La Babina

La storia di Villa La Babina con visita guidata al Parco

Si apriranno i cancelli di Villa La Babina, il cui parco è inserito nei *Grandi Giardini italiani*. Al termine aperitivo. La visita è gratuita. Prenotazione telefonica obbligatoria: 0542 55711 L'evento concluderà la 22esima *Festa del contadino*, legata al 50° anniversario di fondazione della CLAI, durante la quale è stato presentato il saggio "CLAI: CINQUANT'ANNI DI VITA" di W. Wiliams, si è inaugurata la mostra "SANT'ANTONIO ABATE, Segni e Immagini della devozione popolare" a cura di M. Violi, e si è svolto il concerto con "I SOLISTI DEL TEATRO REGIO DI PARMA".

LUNEDÌ 10 SETTEMBRE 2012
Ore 11.00
Imola, Sala Stagioni

Cooperazione a tavola

Presentazione alla stampa
I *Ristoranti dell'Arialco* in collaborazione con il *Coordinamento delle cooperative imolesi* propongono:
- **Pagine della cooperazione vissuta**: testimonianze e letture di vicende, personaggi e aneddoti, tratti dalla storia passata.
- **I menù della cooperazione**: lavoro, relazioni rappresentanza all'insegna della tradizione.

Il tradizionale concerto offerto dalla CLAI organizzato da Emilia Romagna Festival

Controllo democratico da parte dei soci

Le cooperative sono organizzazioni democratiche, controllate dai propri soci che partecipano attivamente nello stabilire le politiche e nell'assumere le relative decisioni. Gli uomini e le donne eletti come rappresentanti sono responsabili nei confronti dei soci. Nelle cooperative di primo grado, i soci hanno gli stessi diritti di voto (una testa, un voto), e anche le cooperative di altro grado sono ugualmente organizzate in modo democratico.

L'Europa riscopra i valori dell'impresa cooperativa

È più dinamica e si adatta meglio ai cambiamenti

Intervista a FELICE SCALVINI

FELICE SCALVINI, leader della cooperazione sociale, è oggi copresidente di Cooperatives europe, l'organizzazione europea delle cooperative di tutti i settori, e vicepresidente dell'Ica (International Cooperative Alliance), l'organizzazione mondiale che riunisce le organizzazioni di cento paesi in rappresentanza di un miliardo di cooperatori di tutto il mondo.

Lei è presidente di Cooperatives Europe che associa 250 mila coop. Qual è la situazione delle imprese cooperative nel Vecchio continente e quale visione di Europa, dal punto di vista economico e politico, portano avanti i cooperatori?

In una situazione di difficoltà generalizzata, anche le cooperative risentono della crisi complessiva. C'è da dire che, in qualsiasi ambito di attività, le cooperative stanno dimostrando una capacità di resilienza (termine mutuato dalle scienze fisiche e psicologiche), cioè sono in grado di superare le difficoltà con resistenza, adattabilità, elasticità e di trarre dalle situazioni elementi di positività dimostrando di sapersi evolvere e trasformare.

Le cooperative soffrono la crisi economica ma sanno adattarsi ed evolversi

Le cooperative in questo momento soffrono una situazione economica così complicata, ma stanno dimostrando di essere più resilienti rispetto ad altre forme d'impresa. Perché questo? È molto significativo il fatto che le banche cooperative non abbiano ricevuto aiuti dallo Stato, mentre quasi tutte le altre banche ne hanno ricevuti. In Olanda, Rabobank (istituto di credito cooperativo, Ndr.) è rimasta la principale banca nazionale dopo il tramonto di Abn Amro che sembrava essere l'istituto che doveva conquistare il mondo. Ci sono molti eventi di questo tipo. Poi le cooperative sociali in Italia stanno soffrendo ma stanno tenendo in piedi un pezzo di welfare. Le cooperative del lavoro si stanno adattando riorganizzando anche il sistema delle retribuzioni.

Guardiamo le banche olandesi, le cooperative sociali in Italia, le startupper Sacmi, Mondragon

Questa crisi sta rivelando che la forma cooperativa è la forma più elastica di impresa, quella in grado di continuare a gestire un'impresa anche in situazioni molto diversificate. La cooperativa va bene per un gruppo di giovani lanciati sulle nuove tecnologie, per la piccola dimensione delle startupper, per grandi dimensioni come Sacmi, Mondragon, Coop, per le coop. agricole francesi, svedesi o coreane. Ma perché è la forma più elastica? Perché a guidare sono le persone e non il capitale.

Nell'impresa di capitali sono le ragioni del capitale a dettare le scelte, le ragioni delle persone invece, siano esse consumatori, produttori o lavoratori, sono più articolate e complesse.

La prima è mantenere in vita la cooperativa che risponde ai loro bisogni e ai loro interessi. Hanno molta più fantasia le persone rispetto ai capitali.

Tra i principi della cooperazione c'è la collaborazione tra imprese. Le cooperative competono sui

Segue nell'ultima pagina dell'inserto

"Primo premio" Concerto del Calidore String Quartet quartetto d'archi organizzato da Emilia Romagna Festival e Casa di Accoglienza Anna Guglielmi il 29 agosto scorso

Quando la cooperativa vale una casa

«Avere un'abitazione di proprietà è sinonimo di dignità».

Le cooperative di abitazione hanno svolto un importante ruolo nella storia consentendo ai soci di risolvere il problema della casa. Oggi è ancora attuale la funzione di queste cooperative e come si è evoluta?

Se tanti cittadini (circa l'85% delle famiglie imolesi) hanno la casa in proprietà, molto è da riconoscere all'attività della cooperativa Aurora in oltre 40 anni di attività. Questo è dovuto al modo di operare della coop. in questi anni; il fondamento principale di Aurora, dalla sua costituzione a oggi, è di usare la massima trasparenza nella formulazione dei costi di produzione. Il prezzo non contiene elementi di speculazione, ma vengono ribaltati ai soci assegnatari degli alloggi i costi reali che la cooperativa sostiene nel costruire il fabbricato. La mancanza di un intento speculativo ci ha sempre resi una forza calmieratrice del mercato: i nostri prezzi sono sempre stati del 20-30% più bassi del mercato e la coop è sempre stato punto di riferimento per chi ha voluto risolvere il problema della casa in questi anni. Nonostante le difficoltà che invadono il settore dell'edilizia, queste caratteristiche ci permettono di portare avanti dei programmi, seppur ridimensionati, senza particolari problemi. Negli anni passati il mercato ha visto entrare personaggi che portavano avanti progetti speculativi sulle abitazioni. La cooperativa ha invece come prerogativa quella di risolvere il problema della casa per anziani, giovani, famiglie a basso reddito e persone che vogliono togliersi dall'affitto e avere una casa di proprietà, sinonimo di dignità. Per aiutare le famiglie a raggiungere questo obiettivo la coop Aurora, che ha quasi 5 mila soci e ha costruito oltre 5 mila alloggi nel circondario imolese, ha cercato in questi anni di operare con estrema trasparenza.

Quale apporto danno le coop. di abitazione a tutto il movimento nel rispetto del principio di cooperazione tra cooperative?

Con Legacoop e con l'associazione regionale delle cooperative del nostro settore ci siamo occupati di problematiche che possono nascere tra cooperative di abitazione. Ora stiamo cercando di costruire una presenza di cooperative di abitazione in un'area del forlivese un po' sguarnita. Restando a Imola, insieme all'associazione e Legacoop stiamo collaborando con Unicoop e stiamo cercando di fare in modo che questa cooperativa continui a svolgere sul mercato dell'affitto l'importante funzione che ha sempre rivestito nella società imolese. Se non abbiamo forti tensioni abitative sull'affitto a Imola, infatti, il merito va dato sicuramente anche a Unicoop che mettendo a disposizione 500 alloggi ha svolto un ruolo decisivo nei confronti delle famiglie più deboli, che devono scegliere l'affitto perché non hanno la possibilità di vedere l'acquisto di una casa propria come obiettivo a lungo termine.

RAFFAELE MAZZANTI è presidente della Cooperativa edificatrice Aurora Seconda. È consigliere di amministrazione in varie Cooperative e nella Banca di Credito Cooperativo Ravennate & Imolese.

Angeli e banche per formarsi

«Experiment e Bcc utili come esperienza per fare l'imprenditrice».

Cosa conoscevi della cooperazione prima di avere un contatto attraverso l'esperienza che hai vissuto/stai vivendo?

Il mio percorso di studi (tecnico di gestione aziendale presso l'istituto Visitandine di Castel San Pietro) mi ha dato modo di studiare approfonditamente il modello cooperativo sia dal punto di vista economico che giuridico. Tuttavia le esperienze più significative sono stati sicuramente lo studio messo a punto per la realizzazione del progetto Experiment «Il Giardino degli Angeli» e il periodo di stage bimestrale svolto presso la Banca di Credito cooperativo Ravennate & Imolese. Devo dire che entrambe queste esperienze hanno contribuito in maniera importante alla mia formazione, dandomi basi importanti che negli ultimi anni si sono rivelate utilissime dal punto di vista lavorativo: ora sono imprenditrice e mi occupo in prima persona dell'azienda di famiglia e, nonostante sia organizzata in un'altra forma rispetto a quella cooperativa, credo di aver impiegato delle valide strategie tratte dalle esperienze passate maturate in tale campo.

ELISA TAGLIAVINI, 22 anni, è diplomata come tecnico di gestione aziendale e laureata in Fisioterapia. Era responsabile del gruppo scolastico vincitore dell'8° edizione del concorso Experiment indetto da Legacoop Imola.

Pensi che il modello cooperativo possa essere una strada valida anche per il futuro?

Indubbiamente la cooperazione ha rappresentato e rappresenta una risorsa di indiscusso valore per il tessuto socio-economico. Il modello cooperativo ben si inserisce in tutti gli ambiti di lavoro, permeando fra tutti gli strati della comunità, partendo dalle attività lavorative, passando per il sociale e finendo nel sostenere direttamente la cultura e l'identità di un territorio. Ed è proprio qui che si gioca la carta del futuro; saper sostenere la comunità attraverso azioni concrete, coese, che tendano al bene comune. Non è tutto oro quel che luccica, perché di problemi ce ne saranno eccome; la tanto citata congiuntura economica del momento è evidente a tutti, ma io credo che una delle poche strade percorribili per uscire da questo momento così difficile sia proprio la cooperazione, in un modello che presti la massima attenzione al suo territorio ma che, nel contempo, sia estremamente aperto al contesto globale.

Coordinamento delle Cooperative Imolesi
www.cooperativeimolesi.it

CONFCOOPERATIVE Bologna Circondario Imolese

legacoop Imola

2012 International Year of Cooperatives
Anno Internazionale delle Cooperative

area blu
vivere la città